



**COMUNE DI MAROSTICA**  
**PROVINCIA DI VICENZA**

**LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEI  
CEDIMENTI STRADALI IN VIA BEATO  
LORENZINO, IN VIA PEDALTO  
E IN VIA PRANDI**

**- PROGETTO ESECUTIVO -**

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA (D.P.R. n.139 DEL 9 LUGLIO 2010)

DATA:

OTTOBRE 2017

IL RELATORE:

ing. Piero  
DARTENI

COMMITTENTE:

Comune di  
MAROSTICA

Revisione

Data

Descrizione



## 1. PREMESSA

Su incarico del **Comune di Marostica** il sottoscritto ha redatto la seguente relazione di paesaggistica semplificata ai sensi dell'art. 146 – 3°C – D.Lgs 42/04 in merito ad un intervento di consolidamento di un dissesto idrogeologico che ha interessato un tratto di via Prandi della viabilità del Comune di Marostica,

Vista la tipologia e le finalità delle opere in progetto, si è valutata la compatibilità paesaggistica considerando gli “*Interventi e Opere di Categoria C*” e predisponendo pertanto la *Documentazione Semplificata (D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31)*.

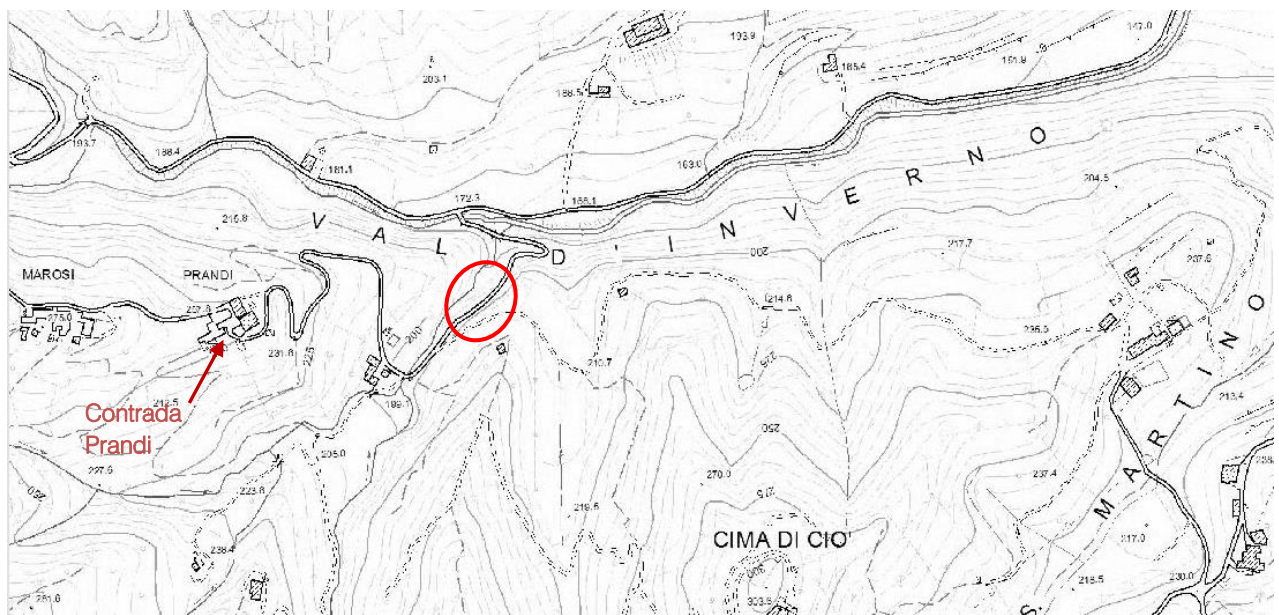
## 2. UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI

### 2.1. Intervento in Via Prandi

Il dissesto in via Prandi si colloca a Nord-Ovest della città di Marostica, in una valle laterale dell'incisione valliva principale denominata Val d'Inverno, che solca trasversalmente in direzione Ovest-Est, i promontori collinari alla base del massiccio dell'Altopiano di Asiago, fino all'abitato di Vallonara.

Il sito oggetto dei lavori di ripristino è ubicato lungo a strada comunale che, dalla val d'Inverno, sale verso contrada Prandi, ad una media di circa 200 m slm.

Per maggiori dettagli si rimanda all'estratto, non in scala, della Carta Tecnica Regionale.



**Figura 1** - Estratto non in scala della Carta Tecnica Regionale, con cerchio rosso si evidenzia l'area di intervento



**Figura 2 - Vista da satellite dell'area d'interesse**

### 3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO

Si procede andando ad analizzare gli interventi di sistemazione in progetto, valutando la compatibilità con quanto richiesto nel *D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31, Capo II-Procedimento autorizzatorio semplificato, Art. 7 - Allegato B.*

Gli interventi sono tutti finalizzati al consolidamento di manufatti o delle scarpate di monte e di valle presenti nelle diverse località

Vista la tipologia delle opere in progetto, e considerati gli ambiti d'intervento che andranno ad interessare principalmente l'area in prossimità della strada, si riconducono le lavorazioni all'interno degli interventi descritti al nell'Allegato B, *pt. B.11 del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31, "Interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente,...."*.

I vari interventi di sistemazione saranno ampiamente descritti nei prossimi capitoli.

Quanto riportato nella tabella sottostante rispecchia tutte le tipologie di intervento in progetto.

<i>Tipologia dell'opera e/o dell'intervento</i>	
Interventi edilizi	
Aree pertinenziali	
Arredo urbano	
Viabilità	X
Infrastrutture a rete e Impianti tecnologici	
Opere idrauliche prelievo e tombinamento	
Difesa idrogeologica – idraulica	
Manutenzioni silvo-pastorali e riduzioni di superfici boscate	
Manufatti provvisori e di servizio	



#### 4. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Vista la tipologia delle opere in progetto finalizzate alla messa in sicurezza della sede stradale, si può affermare che gli interventi hanno carattere permanente e fisso.

<i>Carattere dell'intervento</i>	
Temporaneo o stagionale	
Permanente (fisso o rimovibile) - Fisso	X

#### 5. CONTESTO PAESAGGISTICO

Anche in questo caso, tutti gli interventi ricadono in ambiente pedemontano e collinare.

<i>Tipo di Contesto dove ricade l'intervento</i>	
Montano	
Pedemontano e collinare	X
Della pianura	
Lagunare, costiero e della bonifica recente	

#### 6. DESCRIZIONE DEI CARATTERI DEL CONTESTO E DELL'AREA DI INTERVENTO

##### 6.1. Via Prandi

Considerata l'ubicazione dei siti di intervento, è possibile una descrizione dei caratteri del paesaggio che comprenda i tre siti di intervento, andando a caratterizzarli separatamente solamente per alcuni aspetti.

In generale, il contesto territoriale si costituisce di una serie di colline degradanti verso sud, in cui la destinazione d'uso prevalente è agricola.

Da un punto di vista geomorfologico si riscontra un contesto collinare caratterizzato da frequenti incisioni vallive e da sbalzi di pendenza del piano campagna.

L'ambito dimostra una buona integrità naturalistica anche grazie al mantenimento di alcune pratiche colturali tradizionali che hanno permesso la protezione delle peculiarità naturalistiche.

Il mantenimento degli elementi che maggiormente caratterizzano il territorio (aree terrazzate, coltivazioni a prato e pascolo, ecc), sono testimonianza dell'integrazione tra le attività umane e l'ambiente collinare in cui queste si inseriscono.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di elementi storico-testimoniali di rilevante interesse e di buon livello di integrità (contrade rurali).

Qui il tessuto urbano riprende lo schema delle corti, con una edilizia disposta in serie sulle strade principali o lungo i corsi d'acqua e spesso incorniciata da dimore padronali.

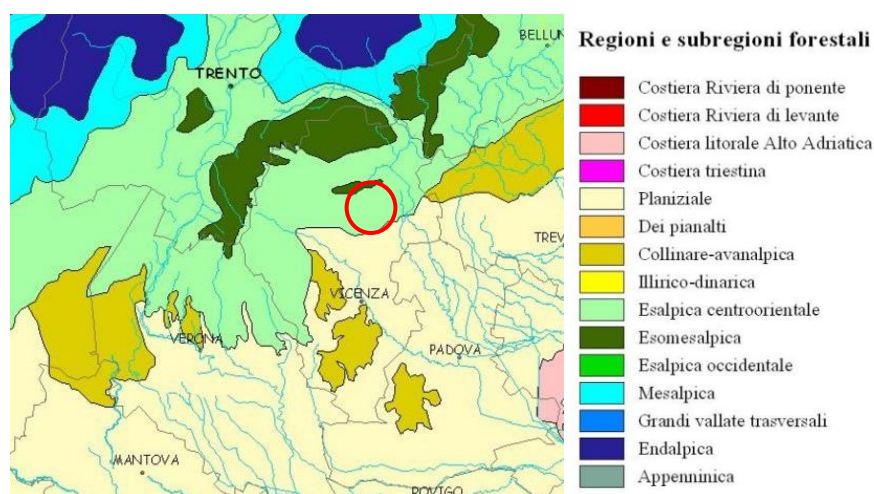
Tra le principali vulnerabilità del territorio si rilevano i cambi di assetto colturale, e/o forestali, l'abbandono delle tradizionali pratiche agricole e di gestione forestale. Si evidenzia inoltre come i modelli insediativi attuali e le tipologie edilizie proposte negli ultimi decenni abbiano reso meno riconoscibile il sistema

tradizionale. L'edificato residenziale si è sviluppato non solo lungo le direttrici stradali principali, ma anche a completamento delle aree disponibili.

Nel complesso si può comunque affermare che l'ambito rientra tra i paesaggi a naturalità più pronunciata e a maggiore stabilità della zona pedemontana.

Le colline di Marostica si trovano all'interno della *Regione Esalpica centroorientale*, che si costituisce dei primi promontori morenici e dai rilievi arenaceo marnosi che s'incontrano abbandonando la pianura.

Per soddisfare le esigenze delle aziende agricole, sono stati introdotti in questa regione il castagno e la robinia che di frequente si sono sostituite alle formazioni originarie. Nel complesso, quindi, il paesaggio forestale ha spesso un aspetto "disordinato" e frammentario.



**Figura 3** Cartografia delle Regioni Forestali

Dall'osservazione della cartografia sui tipi forestali della Regione Veneto si può dare una panoramica delle formazioni presenti nelle diverse aree di studio.

In via Prandi, si ha un soprasuolo rappresentato da formazioni forestali ascrivibili ai "Castagneti dei substrati magmatici" e "Rovereti".

I tipi forestali sopra citati, si costituiscono di consorzi misti, in cui partecipano altre latifoglie, si ha infatti il contatto o la sostituzione con i carpineti, a bassa quota, mentre salendo si incontrano gli aceri-frassineti o gli aceri tiglieti.

Il castagno deriva dall'antica selva castanile e dai castagneti da frutto, che sono oggi di fatto abbandonati e in via di rimboschimento naturale.

Nel territorio si riscontra inoltre la presenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) consociato all'orniello (*Fraxinus ornus*).

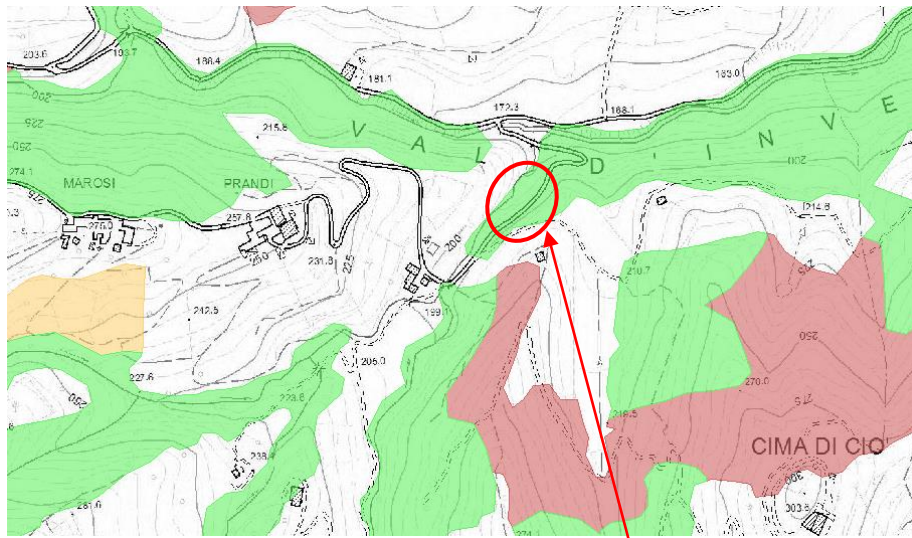
A livello arbustivo sono presenti il nocciolo (*Corylus avellana*), l'edera (*Hedera helix*) e la rosa canina.

In alcune aree la vegetazione arborea lascia posto ad uno strato erbaceo, caratterizzato dalla presenza di specie come *Carex alba*, *Festuca pratensis* e *Sesleria varia*.

Dal punto di vista faunistico nel territorio sono presenti il capriolo, la volpe, il tasso, la salamandra, mentre per l'aviofauna sono presenti tra gli altri il passero, il merlo, il cuculo e la cinciallegra.



Si ritiene che l'avifauna locale abbia già un suo equilibrio poiché da molto tempo abituata a convivere con la presenza antropica, l'edificazione abitativa sparsa e al traffico veicolare.



C0605011_CATEGFORESTALI	
Nome	Valore
CATEGORIA	Castagneti e rovereti
TIPO	Castagneto dei substrati magmatici
COPERTURA	71-100%
SPECIFICHE	
ID	19285
SUP_HA	12.54
U_AMM	C.M. dall'Astico al Brenta
ID1	19306

**Figura 4** – Cartografia categorie forestali. Fonte dei dati: Geoportale Regione Veneto

## 6.2. Geologia e Geomorfologia

Dal punto di vista geologico le colline marosticane sono caratterizzate dalla presenza di formazioni sedimentarie di età oligocenica, costituite da calcari a grana fine fittamente stratificati (5-10 cm), con presenza di frequenti intercalazioni marnoso-siltose e modesta fratturazione, e da marne siltose o argillose e arenarie marnose a stratificazione indistinta in banchi di

1-2 m, con intercalazioni di arenarie silicoclastiche a cemento marnoso e di sabbie silicee, quasi sciolte. Sono presenti anche intercalazioni di calcareniti marnose abbastanza compatte in strati di 20-40 cm che localmente possono raggiungere i 30 m di spessore. Il grado di fratturazione è generalmente basso e caratterizzato da una spaziatura metrica o decametrica. Spesso i giunti sono intasati da materiali argillosi. Data l'elevata degradabilità ed erodibilità di queste rocce, esse sono coperte da coltri detritiche eluviali e colluviali a matrice argilloso-siltosa, con spessori variabili da pochi decimetri a qualche metro.

Per maggiori dettagli si rimanda all'estratto non in scala della Carta Geologica d'Italia Foglio 37 *Bassano del Grappa* di seguito riportato.

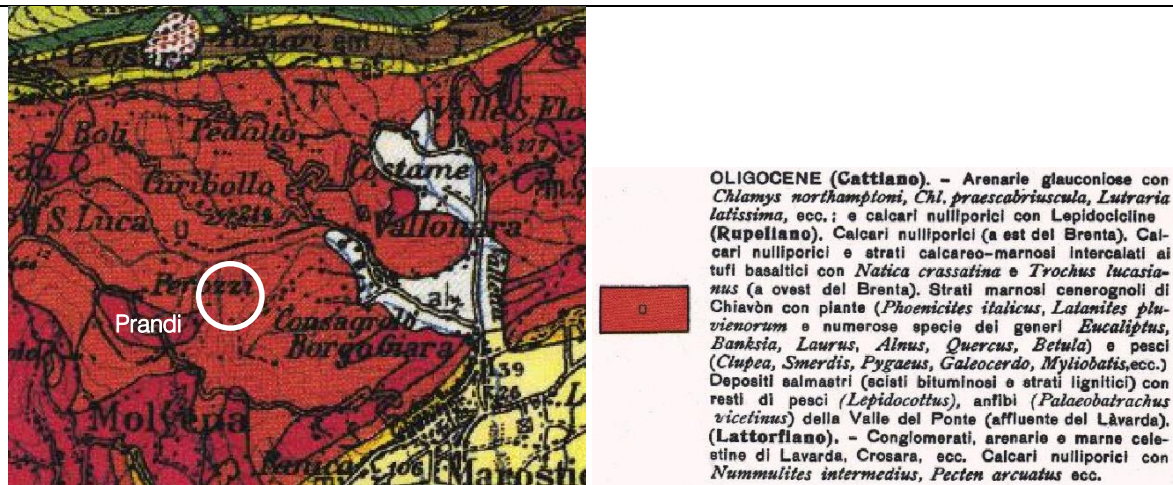


Figura 5 - Estratto non in scala della Carta Geologica d'Italia Foglio 37 Bassano del Grappa

## 7. USO DEL SUOLO E DEGLI EDIFICI

In relazione al fatto che si andrà ad operare, per tutti gli interventi in esame, su elementi della viabilità stradale, l'uso del suolo è identificato come urbano. Solamente l'intervento in Via Prandi, essendo all'interno di un'area boscata, è anche inquadrato con l'elemento "bosco".

Usa attuale effettivo delle aree di intervento	
Urbano	X
Agricolo	
Bosco	X
Incolto	
Altro:	

## 8. CLASSIFICAZIONE URBANISTICA

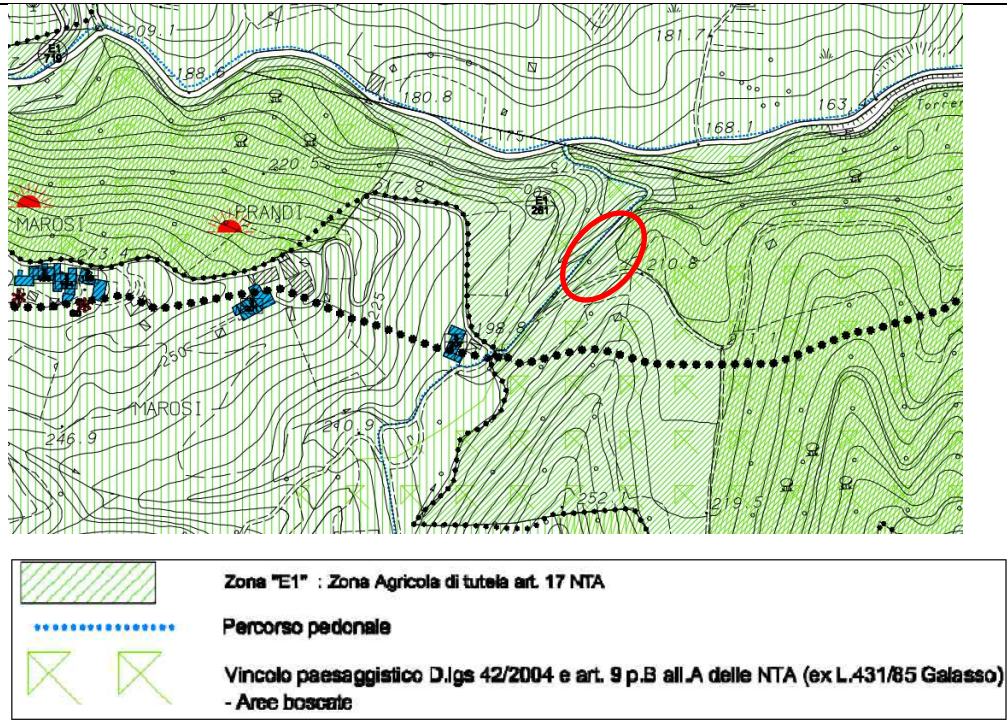
Il Comune di Marostica, ai sensi della Legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 (BUR n. 27/1985) è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG).

Di seguito verranno esaminate le tavole maggiormente significative del PRG Vigente (DGRV n°2153 del 14/07/2009) – Tavola 13.3.06: Zone Significative. Le aree di intervento vengono segnate con cerchio blu.

### 8.1. Classificazione urbanistica Via Prandi

L'intervento ricade in Zona "E1": Zona Agricola di tutela art. 17 NTA, è inoltre in area oggetto di Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Aree boscate. Si segnala la presenza di un percorso pedonale.

Le opere in progetto non prevedono di effettuare una riduzione della superficie boscata, eventualmente si provvederà al taglio di un pochi individui al fine di facilitare l'esecuzione delle opere.



**Figura 6** – Estratto Tavola 13.3.06 "Zone significative" del Piano Regolatore Comunale

Analizzati gli elaborati del PRG del Comune di Marostica, non emergono elementi ostantivi alla realizzazione delle opere in progetto.



## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



**Figura 7** – Panoramica delle due zone, di valle e di monte, oggetto di consolidamento



**Figura 8** - Documentazione fotografica della scarpata di valle in dissesto



**Figura 9** – Scarpata di monte in dissesto



## 10. INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA DI INTERVENTO CONSIDERATA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

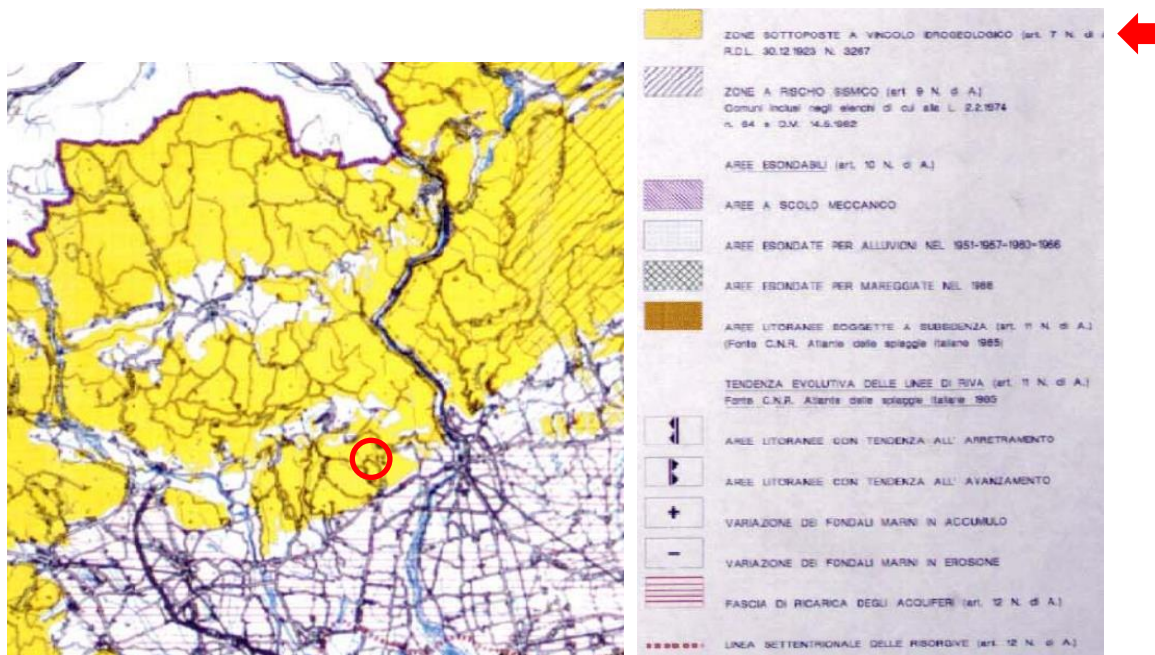
### 10.1. Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC Vigente) della Regione Veneto

Del PTRC vigente (1992) verranno analizzate le seguenti tavole:

- Tavola 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti;
- Tavola 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale;
- Tavola 4 – Sistema insediativo e infrastrutturale storico ed archeologico;
- Tavola 5 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali, archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica.

#### Tavola 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti

Nella tavola della “Difesa del suolo e degli insediamenti”, alla scala di rappresentazione, sembra che tutte le aree ricadano in zona sottoposta a “Vincolo Idrogeologico”, il progetto è finalizzato al consolidamento dei dissesti idrogeologici.

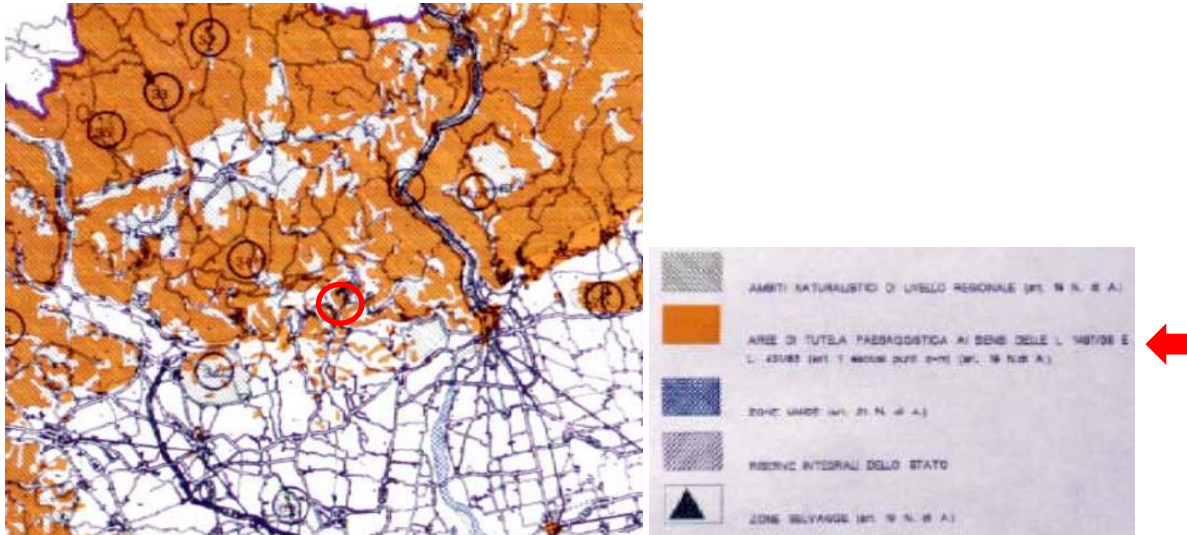


**Figura 10** – Estratto della Tavola 1 del PTRC: Difesa del suolo e degli insediamenti, in rosso si evidenzia approssimativamente l'area di intervento



*Tavola 2 - "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale"*

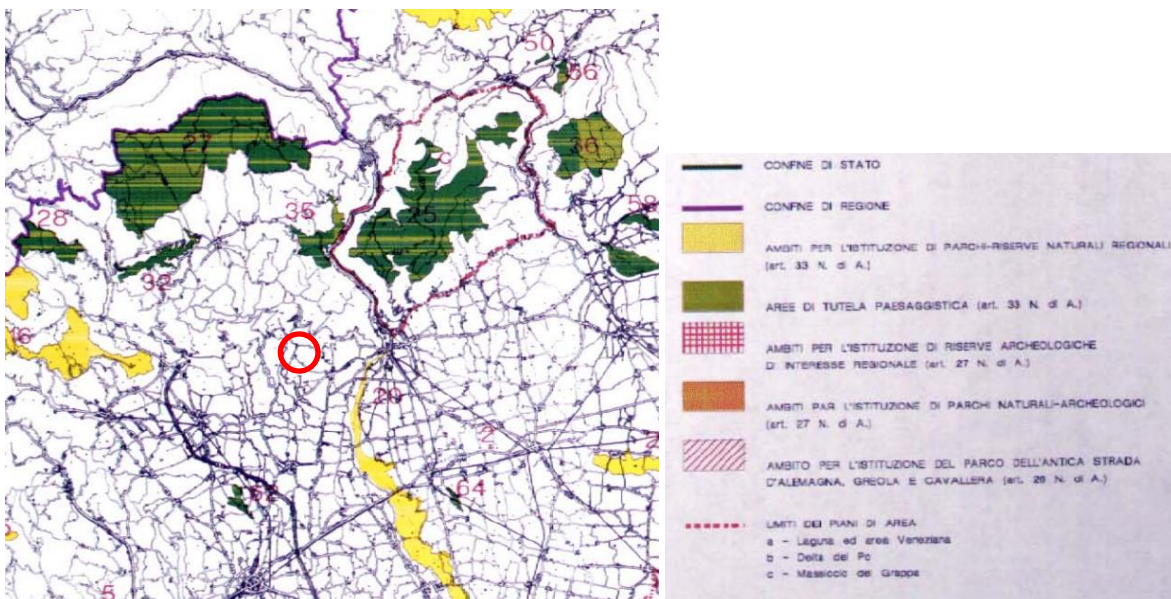
Nella tavola "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale", l'area d'interesse ricade all'interno di un'area a "tutela paesaggistica". Le zone così individuate nel PTRC sono considerate ad alta sensibilità ambientale, o ad alto rischio ecologico. Gli interventi in progetto interessano interamente la strada comunale, non si andrà quindi ad intaccare elementi del paesaggio che caratterizzano il territorio.



**Figura 11** – Estratto della Tavola 2 del PTRC: Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale

*Tavola 5: "Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali, archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica"*

Tutte le aree di intervento, non ricadono all'interno degli "Ambienti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali, archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica".



**Figura 12** – Estratto della Tavola 2 del PTRC: Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale

Dall'analisi del PTRC vigente non emergono elementi ostantivi alla realizzazione delle opere in progetto.



## 9.2 Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della provincia di Vicenza

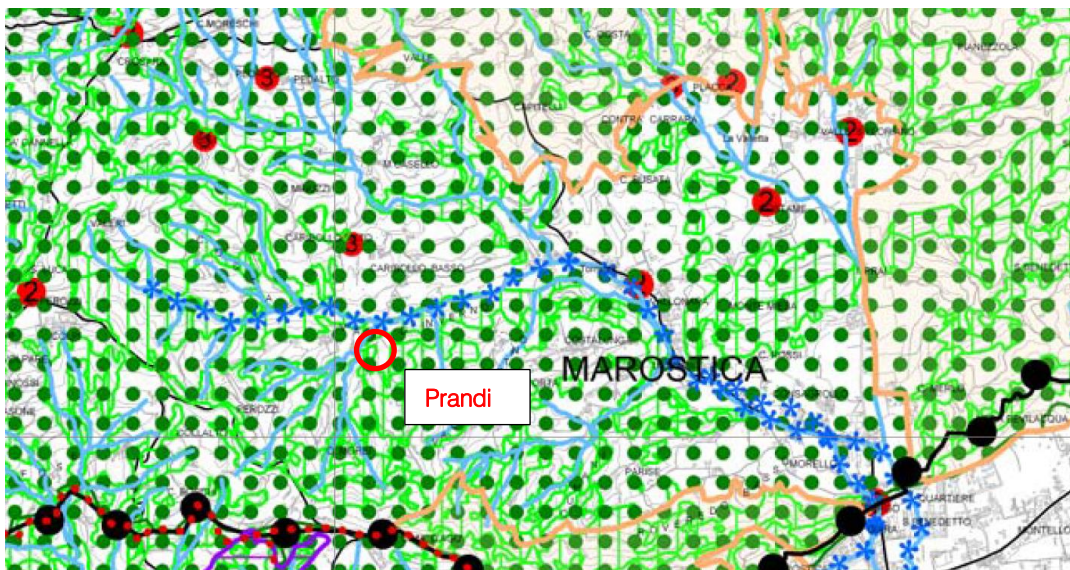
Il piano territoriale di coordinamento provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.









Con *Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012* è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza.

### Tavola 1.1.a - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

L'area in loc. Prandi è anche interessata dal "Vincolo Zone Boscate".

Le opere in progetto sono finalizzate al consolidamento e alla sistemazione dei dissesti idrogeologici senza riduzione di superficie boscata.



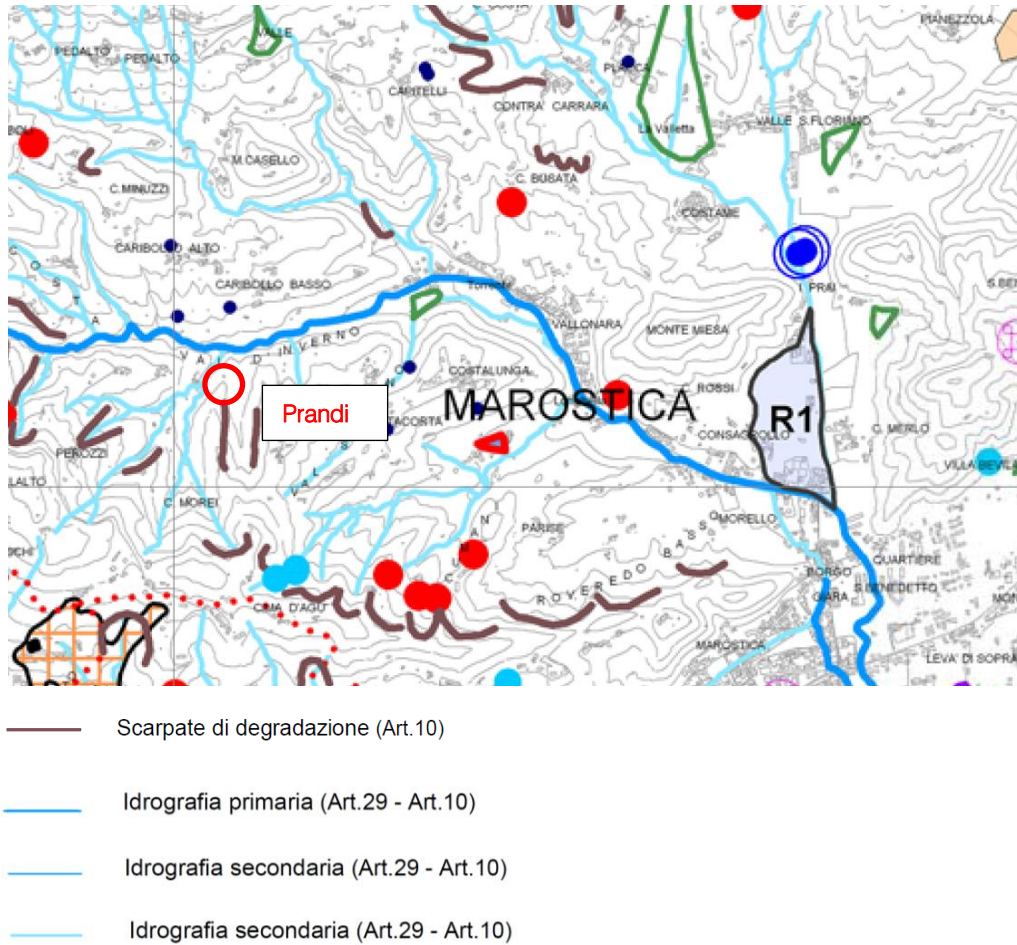
-  Vincolo paesaggistico (Art.34)
-  Vincolo corsi d'acqua (Art.34)
-  Vincolo Zone Boscate (Art.34) 
-  Vincolo Archeologico / Zone di Interesse Archeologico(Art.34)
-  Vincolo Monumentale (Art.34)
-  Vincolo Idrogeologico (Art.34) 

**Figura 13** – Estratto della Tavola 1.1.a del PTCP 2012 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"

### Tavola 2.1.a - Carta della Fragilità



Tutte le aree di intervento non rientrano in aree con particolari fragilità.

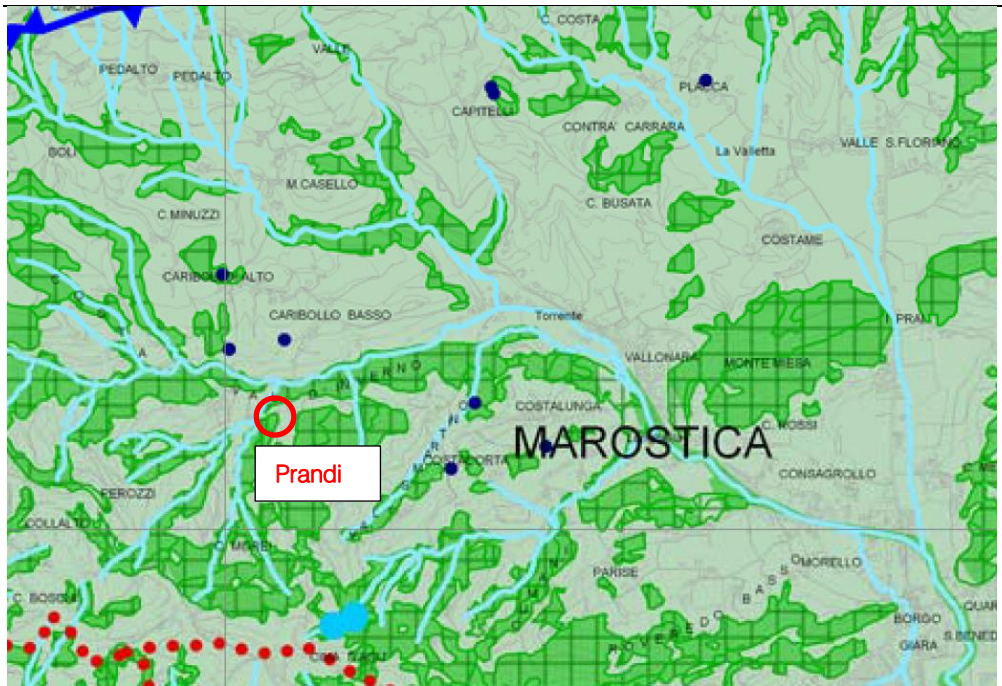




















**Figura 14** – Estratto della Tavola 2.1.a del PTCP 2012 “Carta delle fragilità”

### Tavola 3.1.a - Sistema Ambientale

Nella Tavola 3.1.a “Sistema Ambientale”, alla scala dell’elaborato grafico, tutti gli ambiti rientrano in “Aree di agricoltura mista e naturalità diffusa”. L’intervento in loc. Prandi rientra inoltre nei “Corridoi PTRC” e “Zone boscate”. Gli interventi non prevedono la riduzione di superficie boscata.

Ad opere ultimate, per tutti gli interventi in esame, non si prevedono ripercussioni sulle cenosi presenti.



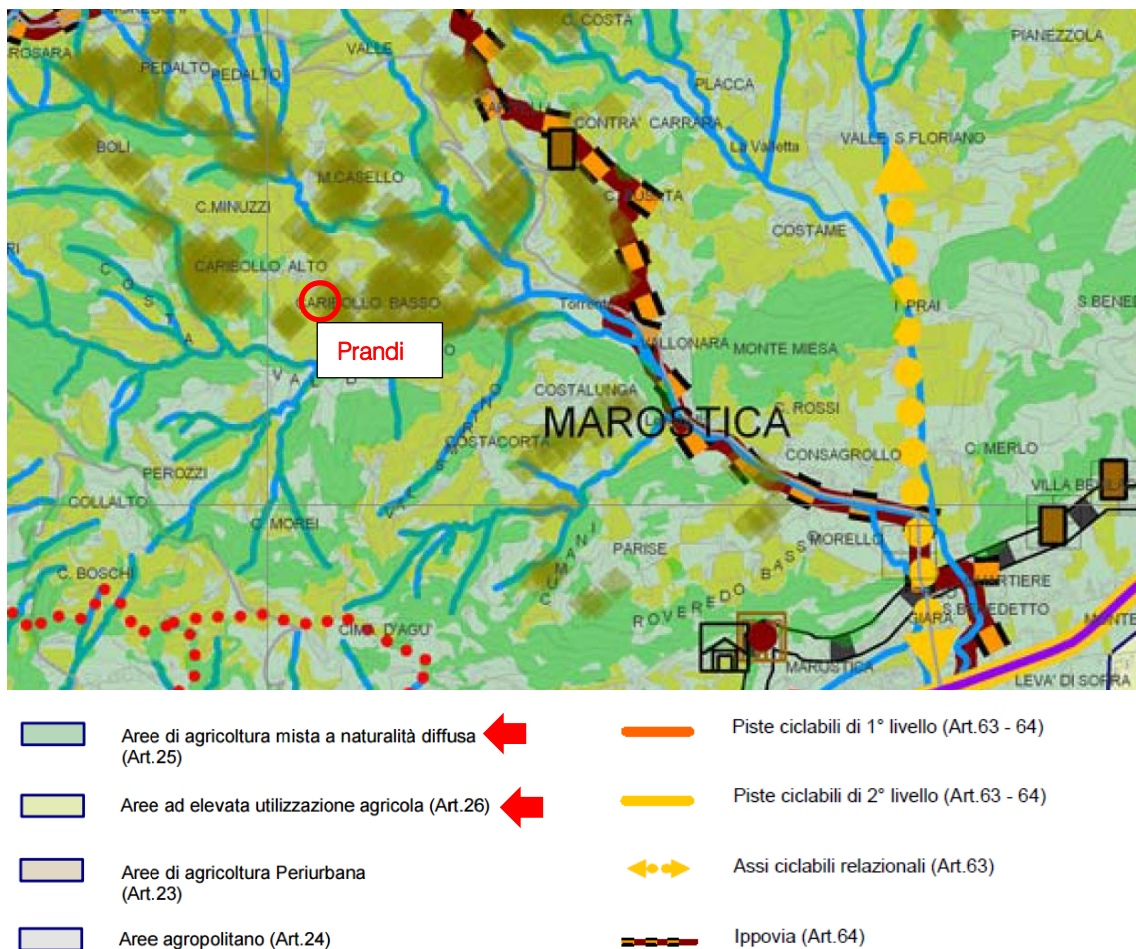
-  Zone boscate (Art. 38) 
-  Siti di Importanza Comunitaria
-  Zone di Protezione Speciale
-  Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
-  Stepping Stone (Art.38)
-  Corridoi ecologici principali (Art. 38)
-  Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
-  Corridoi PTRC (Art. 38) 
-  Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
-  Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
-  Barriere infrastrutturali (Art. 38)
-  Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25) 
-  Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
-  Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
-  Aree agropolitano (Art.24)

**Figura 15** – Estratto della Tavola 3.1.b del PTCP 2012 “Sistema ambientale”



Tavola 5.1.a - Sistema del Paesaggio

Nella tavola del Sistema Paesaggio, le aree vengono individuate come “Area di agricoltura mista e naturalità diffusa” e “Aree ad elevata utilizzazione agricola”.



**Figura 16** – Estratto della Tavola 5.1.a del PTCP 2012 “Sistema del Paesaggio”

Dall’analisi delle tavole del PTCP della Provincia di Vicenza non emergono elementi del territorio vulnerabili rispetto alle opere in progetto.

**10.2. Reti ecologiche e biodiversità (Aree SIC e ZPS)**

Le valutazioni sui possibili impatti del progetto sulla reti ecologiche, sono state condotte sulla base della D.G.R. n. 2299 del 09 dicembre 2014 – Allegato A: “GUIDA METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/Cee.

Data l’ubicazione delle aree di intervento, e considerata la tipologia delle opere da realizzare, si è fatto riferimento a quanto riportato al Par. 2.2 dell’Allegato A della DGR n. 2299 del 9 Dicembre 2014:

“2.2 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA”.

Ai sensi dell’art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non e necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.



Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione d'incidenza.

## 11. PROGETTO DI SISTEMAZIONE

I muretti verranno consolidati mediante un intervento di chiodatura in barra autoperforante a rullatura continua. Le teste degli ancoraggi verranno resi solidali mediante un muro in calcestruzzo proiettato di spessore 20 cm, armato con doppia rete elettrosaldata.

Il pendio a monte della strada, nel tratto dissestato, sarà messo in sicurezza mediante riprofilatura ed installazione di una rete a doppia torsione irrigidita da funi metalliche e d accoppiata al pendio con ficconi in acciaio.

Le caratteristiche delle opere sono i seguenti:

### Chiodatura

Tipologia.....Ancoraggio in barra a rullatura continua  
Lunghezza..... 6 metri  
Inclinazione..... 10°  
Carico di snervamento minimo..... 400 kN

### Rivestimento del pendio

Tipologia ..... Protezione corticale  
Tipo di rete ..... A doppia torsione in filo di acciaio galvanizzato

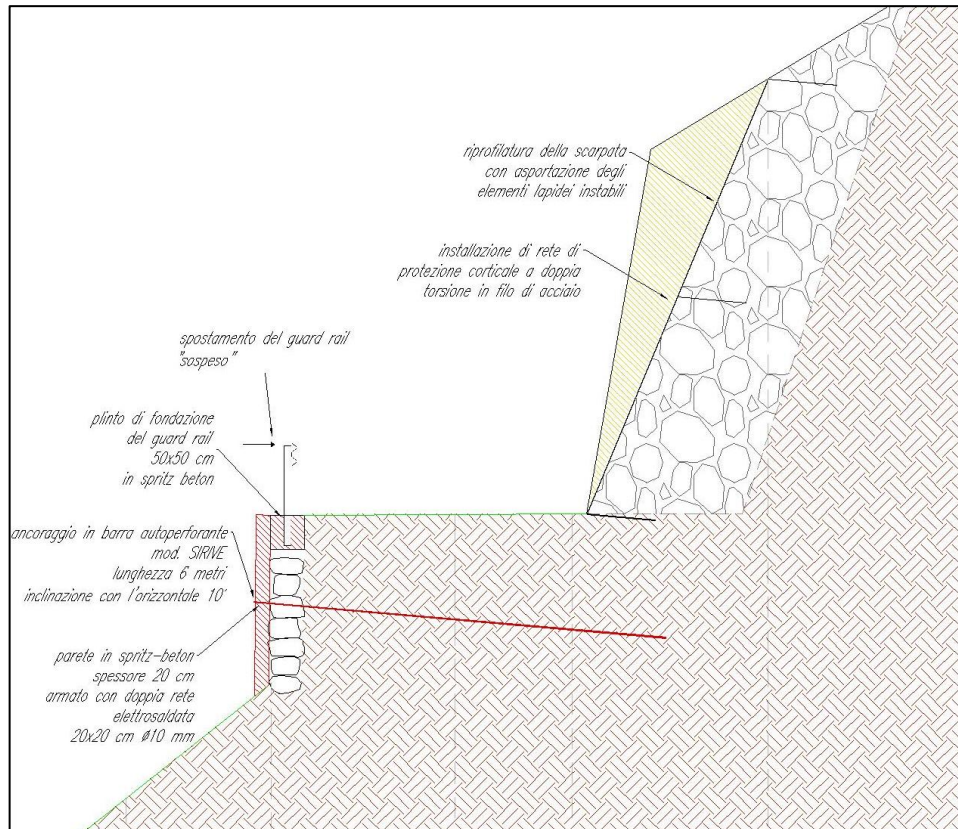


Figura 17 – Sezione tipo dell'intervento in via Prandi





## 12. COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

### 12.1. Effetti conseguenti alla realizzazione delle opere

Gli interventi previsti sono tutti localizzati in prossimità della sede stradale, di conseguenza anche le operazioni di impianto cantiere, deposito materiali, ecc. saranno circoscritti alla sede stradale o alle eventuali piazzole presenti nelle vicinanze. Le trasformazioni sul territorio e sul contesto paesaggistico limitrofo sono, dirette, irreversibili a breve e medio termine.

Di tipo diretto, in quanto i lavori in progetto andranno a modificare lo stato dei luoghi, inoltre in fase di impianto cantiere ed esecuzione delle opere, l'impatto sarà principalmente visivo ed acustico.

Tale impatto sarà comunque limitato alla sola area di cantiere e si protrarrà fino alla completa ultimazione dei lavori di sistemazione.

Le tempistiche in merito alla durata dei lavori sono definite dalla ditta esecutrice in relazione alle difficoltà riscontrate e alle condizioni meteorologiche.

L'impatto nel contesto paesaggistico circostante sarà limitato, in quanto le opere si inseriscono in un sistema già antropizzato, e non andranno quindi a ledere la salvaguardia degli elementi naturali circostanti.

#### Trasformazioni del paesaggio

- **Dirette:** visive, dovute alla realizzazione delle opere di consolidamento
- **Irreversibili:** gli interventi prevedono la realizzazione di manufatti inamovibili
- **A breve e a medio termine:** gli impatti (acustici, visivi, ecc.) maggiormente elevati saranno limitati alle fasi di realizzazione;
- **Nell'area d'intervento e nel contesto paesaggistico:** le opere in Via Pedalto Est e Prandi risultano mascherate dalla vegetazione presente. Negli altri contesti, Pedalto Ovest e via Beato Lorenzine, gli interventi di consolidamento non vanno in contrasto con gli elementi presenti oggetto di dissesto.
- **In fase di cantiere e a regime:** in fase di realizzazione saranno maggiormente accentuate per l'impianto cantiere (recinzioni alta visibilità, macchine operatrici, deposito materiali ecc.).

L'intervento, una volta ultimato, si inserirà nel contesto rurale circostante.

<b>EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE</b>					
	<i>Positivi</i>	<i>Compatibili</i>	<i>Nessun effetto negativo</i>	<i>Contrastanti</i>	<i>Negativi</i>
<b>Via Beato Lorenzine</b>	Consolidamento manufatto	Realizzazione manufatti	-	-	-
<b>Via Pedalto Ovest</b>	Consolidamento manufatto	Realizzazione tiranti	-	-	-



Via Pedalto Est	Consolidamento dei terreni	Realizzazione manufatti	-	-	-
Via Prandi	Consolidamento dei terreni	Realizzazione manufatti	-	-	-

### 11.2 Mitigazione degli impatti

Verranno ora analizzate le opere di mitigazione visive ed ambientali, previste per ridurre o migliorare gli impatti sul bene tutelato, sui caratteri del contesto paesaggistico.

Come già precedentemente evidenziato, il maggior impatto deriva dalle fasi operative di realizzazione delle opere in progetto: impianto cantiere, esecuzione delle perforazioni e dei manufatti, ecc., queste operazioni sono difficilmente mitigabili dal punto di vista visivo per la complessità degli interventi.

Si evidenzia comunque che gli interventi interessano zone parzialmente urbanizzate ed andranno ad intervenire su aree in stato di degrado favorendo, per quanto riguarda l'intervento di monte, l'instaurarsi delle migliori condizioni per la crescita dell'apparato radicale delle piante con il risultato di ottenere un sistema di controllo dell'erosione efficace e bene integrato nell'ambiente.

Un elemento sul quale è possibile intervenire è la durata del cantiere, e delle tempistiche nelle diverse fasi operative.

Questo lo si può ottenere effettuando un'attenta Direzione dei Lavori e cercando di far rispettare le tempistiche da parte della/le Ditta esecutrice.

### 13. DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITA'

Visti e considerati i seguenti elementi di carattere territoriale e ambientale:

- Ubicazione degli interventi all'interno del territorio;
- Ubicazione e tipologia delle opere rispetto agli strumenti urbanistici del Comune di Marostica
- Ubicazione e tipologia delle opere rispetto agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale Provinciale e Regionale (PTRC e PTCP);
- Ubicazione e tipologia delle opere rispetto ai siti SIC e ZPS della Rete Natura 2000 presenti nelle vicinanze;
- Considerato che non verrà effettuata nessuna riduzione della superficie boscata;
- Considerato che le opere in progetto non andranno in alcun modo a modificare il regime idrogeologico;
- Considerato che gli interventi andranno a preservare, dove presenti, gli elementi con valore architettonico culturale;

Non si riscontrano elementi di incompatibilità tra i piani analizzati e la realizzazione delle opere in progetto. A seguito delle valutazioni eseguite, si dichiara che la richiesta di autorizzazione paesaggistica, per poter procedere alla realizzazione dei lavori di sistemazione in Via Prandi in Comune di Marostica (VI), sono compatibili con i caratteri dei luoghi, non producono danni al funzionamento territoriale, e non degradano la qualità paesaggistica.

Si ritiene che gli interventi siano compatibili con i valori paesaggistici espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.